



Una Vocazione

A cura dell'Associazione Suor Maria Veronica del SS. Sacramento

L'Assunzione di Maria SS.

La festa dell'Assunta, è la nostra pasqua. Come la Pasqua dice la resurrezione di Gesù, così in Maria assunta in cielo vediamo la nostra Pasqua. Ma come la resurrezione di Gesù contiene il mistero della sua morte, così anche la nostra resurrezione. È una parola difficile da comprendere e spesso anche noi, come gli ascoltatori di Paolo ad Atene, ci chiediamo cosa siano la resurrezione dai morti e la vita eterna. La domanda che ci poniamo è: dopo questi giorni ci saranno altri giorni? La fede cristiana ha una risposta originale perché non nasce dalla nostra ricerca, ma dall'accoglienza della rivelazione, dall'accoglienza della vita di Gesù. Questo comporta sentire e vivere la vita alla maniera di Dio che ha mandato il suo Figlio perché noi avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza. Dunque vita e morte vanno guardate con occhi diversi perché sono per noi un unico mistero.

La formula di fede per dire il mistero dell'Assunzione di Maria è che "Maria non conobbe la corruzione del sepolcro". Ma prima della corruzione del sepolcro sta la corruzione della malattia, della vecchiaia e delle sofferenze, che degradano la persona fino a toglierla alle relazioni con le persone care. Abbastanza diffusa oggi l'espressione: non è la morte a far paura ma il degrado e il dolore che la precedono. Questo modo di sentire per quanto comprensibile e prevedibile, rischia di arrendersi al potere della morte. In una pagina del libro della Sapienza si legge: "Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi" (1,13); la morte "è entrata nel mondo per invidia del diavolo".

Maria invece crede alla parola del Signore: "Beata colei che ha creduto" e proprio grazie a questa fede non ha conosciuto la forza distruttiva della morte. La sua vittoria è espressa nel linguaggio cristiano attraverso l'immagine dell'arca: "si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve l'arca dell'alleanza che aveva la forma di una donna vestita di sole".

Il cammino di Maria è accostato al cammino dell'arca dall'aia di Obed fino a Gerusalemme, attraverso i monti della Giudea. E Davide l'accoglie con gioia danzando con tutte le forze davanti al Signore (2Sam 7,14). Quando Maria, vera arca dell'alleanza, arriva nella casa di Elisabetta, a saltare di gioia è il bambino che Elisabetta custodisce in grembo e che parla attraverso la voce della madre: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?". Finalmente il viaggio dell'arca giunge a termine!



Ai tempi di Gesù nel tempio di Gerusalemme non c'era più l'arca scomparsa durante l'assedio dei babilonesi. Allora fu il profeta Geremia a nascondere in un grotta del monte Nebo, dicendo che l'arca sarebbe apparsa da sola nel santuario. A questa tradizione si riferisce la visione dell'Apocalisse: "Si aprì il santuario di Dio in cielo e apparve l'arca dell'alleanza".

Maria è assunta in cielo e in certo senso è oggi nascosta come l'arca dell'alleanza e ritornerà un giorno assieme a Gesù e a tutti i santi nella gloria.

Ma ora i discepoli la possono ritenere presente; possono addirittura prenderla nella loro casa come fece il discepolo prediletto. Tutti coloro che sono discepoli e credono nella fedeltà di Dio e alle sue promesse, tutti coloro che credono alla resurrezione e aspettano la loro resurrezione, sanno fin da oggi, che la vera vita è nascosta con Cristo in Dio e quando apparirà Cristo allora sarà manifestata anche la nostra vita. Di tale vita nascosta, è segno la Madre assunta in cielo.

Estratto dall'omelia di mons. Ivano Casaroli – Assistente Spirituale dell'associazione. [foto: L'Assunta – Tiziano Vecellio – S.M. Gloriosa dei Frati - Venezia]

Omelia di S. E. mons. Daniele Libanori S. J. a S. Maria in Vado in occasione del 500° anno della consacrazione della basilica stessa (06/05/2018).

Inutile dire che sono molto contento di essere qui oggi: ritorno in una veste che non avrei immaginato, dopo 27 anni che ho lasciato questa chiesa fisicamente, ma mai con il ricordo e col cuore.

Siamo qui per celebrare il miracolo eucaristico avvenuto il giorno di Pasqua nel 1171; il 28 marzo nella piccola chiesa di Santa Maria in Vado celebrava Pietro da Verona. La tradizione lega questo evento al dubbio del celebrante circa la reale presenza di Cristo nelle specie eucaristiche. Il sangue è uscito prodigiosamente dall'ostia consacrata e veniva a confermare la fede sua e soprattutto dei fedeli. A distanza di secoli il ricordo di un fatto così singolare forse non ha più lo stesso impatto che ebbe per i contemporanei. La cultura attuale non è incline a credere a quello che sfugge ai criteri scientifici; la fede della Chiesa, del resto, benché in essi trovi conforto e stimolo per la sua missione, non si fonda sui prodigi ma sulla Scrittura e sulla Tradizione ininterrotta che la interpreta autenticamente.

Il fatto che oggi celebriamo ci riporta all'Eucarestia che rappresenta, come dice il Vaticano II, la fonte ed il culmine della vita e della missione della Chiesa. E' qui che la comunità cristiana trova la sua unità e si riconosce come popolo di Dio impegnato nell'azione di Cristo. Nella celebrazione eucaristica che inizia nel rito ma continua nella vita quotidiana, ognuno è invitato a maturare l'esperienza di Dio: questa si comunica attraverso l'ascolto della Parola che illumina il cuore e la mente, e che per opera della Grazia educa ad un modo diverso di pensare e di comprendere Dio stesso, e poi le cose ed il tessuto della Storia. E qui vorrei fare una piccola sottolineatura: noi, forse anche per l'educazione che abbiamo ricevuto, siamo inclini a ritenere che la santità per i cristiani consista alla fine nell'acquisire le virtù, una fatica a volte tanto pesante quanto povera di risultati. Ciò che il Signore è venuto a chiedere ai suoi discepoli e continua a chiedere a tutti, è piuttosto un cambio di mentalità: il Signore chiede di acquisire una mentalità diversa della vita, del mondo, della storia. Non si arriva a Gesù per stimolare ed acquisire virtù (i farisei erano in questo dei campioni incontrastati!). A noi viene chiesto altro, che sembra in apparenza tanto più rilassato, ma in realtà incide nella profondità dell'anima ed esige un impegno non di rado scarnificante.

Abbiamo ascoltato il brano del capitolo, 15 del Vangelo di Giovanni, noto per la parabola della vite e dei tralci; in particolare Gesù si rivolge ai discepoli che ben presto saranno tentati dai fatti tragici della Passione del Signore. Come loro, i credenti di ogni tempo si trovano confrontati con l'apparente insufficienza del Vangelo, con il pericolo di venire sopraffatti ed annientati da un mondo che si mostra coriaceo e non di rado ostile e spesso anche manipolatore. Allora

ecco che la speranza comincia ad indebolirsi con la conseguente disponibilità a trattare con il "sano realismo", con la mentalità di questo mondo che offre solidarietà e mezzi a chi vuole fare del bene purché sia disposto a riconoscere il suo potere e ad inchinarsi. Il rischio in questi casi, lo si vede anche presso le comunità cristiane sinceramente generose, è di costruire una comunità senza Cristo, un



appiattirsi in una antropologia che non ha più il suo modello in Cristo, Figlio di Dio e di Maria, vero Dio e vero uomo, unico salvatore del mondo. Qui Gesù mette in guardia e lo fa in una maniera accorata; dice agli apostoli: "Rimanete nel mio amore; se osserverete i miei comandamenti rimarrete nel mio amore".

Potremo forse rendere questo invito in un altro modo: non entrate, dice Gesù, nella logica di una religiosità fatta di norme e di piccole virtù ma state saldi in quell'amore tenace e fedele che resiste alle lusinghe dell'interesse ed alle suggestioni del male e si spinge ad abbracciare anche i nemici, anzi è disposto perfino a dare la vita per coloro che in ogni caso riconosce come fratelli. Resta nel cuore dunque chi, nonostante la smentita della Storia, continua a credere che l'amore fraterno è capace di cambiare i destini dell'umanità. Allora la partecipazione all'Eucarestia, che ogni domenica si rinnova, non è solamente un rito destinato a perpetuare nel tempo atti avvenuti in un passato che sfuma fino a diventare inconsistente per la nostra sensibilità. Nella simbologia del rito ci si ritrova nella medesima casa per attingere alla sapienza del Signore, alla sapienza della sua Pasqua che è composta del mistero della sua morte e della sua resurrezione. Questa è la chiave che dischiude la comprensione del senso ultimo della Storia così come del tempo presente. Nella Eucarestia si divide lo stesso pane, un gesto corale che rende amico anche lo sconosciuto e l'estraneo. Ci si scopre una volta di più come un popolo, un piccolo popolo radunato dal Signore con lo scopo di aprire a tutti una via della speranza che comincia con il guardare alla vita in un modo diverso, creativo, pieno di fiducia. Partecipare all'Eucarestia è (e dobbiamo esserne sempre più consapevoli) una reale assunzione di responsabilità. Chi si ciba delle specie eucaristiche che sono il corpo ed il sangue del Signore, fa vera comunione con Lui fino a dividerne, questo almeno nel desiderio, la vita e la sorte. E' la responsabilità della buona notizia da testimoniare ed annunciare al tempo presente, facendo proprie le scelte del Signore Gesù, scegliendo volontariamente, consapevolmente, la debolezza e la stoltezza della croce e professando che in essa abita la sapienza e la potenza di Dio...

Una lettera di Suor Maria Veronica

Vi riportiamo di seguito, un estratto dalla lettera del 10 settembre 1936, indirizzata a Sr Serafina Gavazzo SdC.

Pace e bene!

Lodato sia Gesù Cristo

Rev. ma Superiora, carissima Mamma mia,

Ora che Gesù mi ha ridonato un fil di forze da poter far due scarabocchi, volentieri lo spendo per lei, carissima Mamma, che ha fatto tanto per me, per rendermi felice! ... Le confesso sinceramente, che la



dipartita da questa terra della nostra ottima e indimenticabile suor Maria Pierina, mi dispiacque assai per lei e per la sua nipote! ... ma un fremito di soave letizia invase la piccola anima mia!...

La mia cara Maestra, aveva raggiunto quel grado di santità che era nei disegni di Dio e che lo Sposo Celeste attendeva da essa ...

Spero che dal Cielo non dimenticherà noi, che le volevamo tanto bene! ... Spero che c'impetrerà grazie di luce, di forze e di amore, per non desistere un momento dal lavoro che s'impone di continuo in una vita di perfezione sempre in progresso. Associate alla vita di Gesù vittima, il fondo della nostra vita è il martirio... un martirio segreto, tanto maggiormente sensibile quanto più intimo ... Però, nulla ci tolga la pace e l'abbandono nel Cuor di Gesù!

Certo, quando riflettiamo sopra noi stessi, non vediamo che miseria e difetti, e tanto più chiaramente quanto più ci avviciniamo a Dio: questo facilmente ci scoraggia! Guardiamo allora il Cuor di

Gesù pieno d'amore e di misericordia, vediamo l'immenso desiderio che Egli ha della nostra fedeltà; diamo a Lui tutto di momento in momento, poi chiudiamo gli occhi, incaricando Lui del nostro progresso spirituale e di tutto il resto ...

Egli ci darà la Sua mano potente ogni volta che cadiamo e ci accosterà al Suo Cuore ogni volta che grideremo : misericordia!

Termino, perché le forze vengono meno e il letto reclama ...

Ringraziandola di quello che mi ha mandato per Santa Veronica mi permetto un bacio ed abbraccio affettuoso e, lasciandola nei Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria Santissima, nei quali la tengo sempre unita, con gioia mi firmo la sua obbligatissima figlia.

Suor M. Veronica

povera Cappuccina

[foto: *pag. 2*: interno della chiesa di S. Maria in Vado (FE) / *pag. 3*: particolare Ultima Cena di Antonio e Remigio Cantagallina – Museo Civico Montepulciano (Siena)]

Prossimi Appuntamenti Prossimi Appunta

Chiesa di Santa Chiara

Corso Giovecca, 179 (FE)

Santa Messa - ore 18,00

Recita del S. Rosario - ore 17,30

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO

SABATO 8 SETTEMBRE

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

Vi ricordiamo che ogni primo Venerdì del mese, alle ore 18, presso la chiesa di S. Maria in Vado - V. Borgo Vado, n. 3, in Ferrara - sarà celebra la S. Messa per le vocazioni

Testimonianze e Pensieri a Sr. Veronica

***Cara Suor Veronica, sei il mio tramite verso Dio e confido sempre in te, oggi come in passato ... Grazie.

***Suor Veronica, intercedi perché il mio cuore si apra sempre più a Gesù: perché abbia con Lui un'intimità sempre più "perfetta" ... Grazie.

***Da solo non posso farcela ... Cara Suor Veronica, vengo a chiedere la tua intercessione presso il nostro Signore: ora più che mai, ho bisogno di aiuto ... ti ringrazio per ciò che vorrai e potrai fare.

***Cara Suor Veronica, ti ringrazio per l'aiuto che mi dai. Amo la mia famiglia e desidero crescere i miei figli seguendo la legge di Dio. Grazie.

***Cara Suor Veronica, qui ti ho affidato i miei problemi ... e qui attendo il tuo aiuto. Grazie.

***Cara Suor Veronica, è la prima volta che entro in questa chiesa. Ti affido la mia famiglia: aiutaci a superare gli ostacoli della quotidianità e a trovare sempre conforto nella luce che viene dall'Altissimo. Aiutami a capire il progetto che il Signore ha già disegnato per me e dammi il coraggio e la volontà di seguirlo con fede e dedizione.

***Cara Suor Veronica, in seguito al lutto che mi ha colpito ho perso la pace e la serenità ... Ti prego, aiutami a ritrovare la "luce del cuore".

***Sostienici sempre e sii paziente con me e i miei cari: fa' che compiamo il bene secondo la

volontà di Dio. Seguici dal cielo e ottienici il perdono delle nostre debolezze. Aiutaci a progredire nella fede e a serbare nel cuore i tesori più belli. Proteggi il nostro matrimonio e la nostra famiglia. Grazie Suor Veronica, amica mia celeste.

***Carissima Suor Veronica, mi sei stata sempre vicina, hai sempre ascoltato le mie suppliche ... oggi ho un urgente bisogno della tua intercessione per una persona cara: sostienila e supplisci tu, alla sue carenze. Grazie Suor Veronica, perché so che mi ascolterai.

****Santa Maria Veronica aiutami a passare una buona, santa Comunione, che farò tra due giorni.*

***Suor Maria Veronica, prega il Signore affinché alimenti sempre di più la nostra fede, ci sostenga nella preghiera e ci protegga dal maligno. Intercedi presso il Santissimo per i nostri fratelli ... per loro farò qualche digiuno e pregherò perché possano ricevere le sante grazie, attraverso la tua intercessione. Proteggi tutti, prega per noi e con noi. Con tanto affetto e devozione ... un umile "figlio di Maria".

PER ISCRIVERSI ALL'ASSOCIAZIONE
versare la quota di **€ 20,00**

sul **c.c.p. 20725511** intestato a:
**"Associazione Suor M.
Veronica del SS. Sacramento"**

Sito web: www.suorveronica.org